IL POPOLANO

Periodico settimanale repubblicano

Direzione ed Amministrazione
CESENA — Via Mazzini, 9

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1.—
Estero: il doppio.

CESENA, 2 ottobre 1909 — Anno IX. — N. 40

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

BIBLIOTECA COMUNALE CESENA

Congresso Repubblicano Romagnolo
FORLIMPOPOLI, *10 ottobre 1909*

Il *10 ottobre* p. v. — alle ore 9 del mattino — si aprirà in **Forlimpopoli** — nel Teatro Comunale — il Congresso annuale dei Sodalizi iscritti alla Consociazione Repubblicana Romagnola.

L'*ordine del giorno* — che pubblichiamo qui sotto — reca oggetti di tale importanza da richiamare l'attenzione di tutti i compagni di fede e raccogliere al Congresso di quest'anno il maggior numero di rappresentanti.

Il partito Repubblicano di Romagna, riaffermando l'indissolubilità dei problemi morali, politici ed economici, segnerà ancora una volta la via maestra che si deve battere per elevare intellettualmente le moltitudini, per risolvere le più urgenti questioni, per raggiungere la sovranità popolare.

LA DIREZIONE CENTRALE

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Rendiconto morale e finanziario della Consociazione Romagnola* (1907-08 e 1908-09) relatore **on. G. Gaudenzi.**
2. *Azione Politica del Partito Repubblicano in Romagna* (Indirizzo educativo — Incremento della cultura — Mezzi di propaganda) relatore **F. De Cinque.**
3. *Azione economica del Partito Repubblicano nella regione* (Ordinamento dei comitati operai — Rapporti fra contadini e braccianti — Sviluppo delle cooperative artigiane e agricole) relatore **on. U. Comandini.**

Per le ammissioni al Congresso.

※ I sodalizi che hanno pagato più di 30 quote delegano *un solo* rappresentante — *due* quelli che superano le 30 e non oltrepassano le 60 — *tre* quelli che superano le 60 e non oltrepassano le 200 — ed oltre questo limite *un rappresentante in più* per ogni 100 quote effettivamente versate.

※ Ogni sodalizio per prender parte al Congresso deve corrispondere una *tassa di ammissione* nella misura di *una lira* fino ai 30 soci, *due lire* sino ai 60, *tre lire* dai 60 ai 100, va aggiunta una lira ad ogni 100 soci in più.

※ *Potranno intervenire al Congresso tutti gl'iscritti al P. R. I. purchè presentino la tessera.* Però solo i rappresentanti avranno diritto al voto.

LA POLITICA DELLA SCUOLA

Tra le tante questioni poste sul tappeto della politica italiana la più trascurata — non certo la meno importante — è quella della scuola. L'Italia è forse la nazione di Europa che meno d'ogni altra si è resa conto della importanza straordinaria, principale, che la cultura popolare ha nel progresso civile ed economico dei popoli. La scuola del popolo — quella che deve creare i nuovi cittadini, educando il carattere, nobilitando l'animo, nutrendo l'intelletto delle giovani generazioni — non trova cure adeguate. I maestri disertano le scuole per andare verso impieghi più rimunerati. E le scuole normali trovano un numero sempre più scarso di alunni.

Il problema della educazione del popolo si fa perciò grave, sempre più grave. Un governo sollecito per tutto quanto può interessare l'avvenire della nazione non esiterebbe un momento ad affrontarlo sul terreno dei fatti, apportando rimedi vasti, adatti all'importanza e alla gravità del problema da risolversi. Il governo italiano sonnecchia invece e non sa e non vuol trovare quei milioni per la istruzione pubblica che trova invece — e a parecchie decine — per spese inutili o di lusso che vanno a vantaggio non della prosperità della patria ma dei mestieranti della politica.

La democrazia italiana sappia quindi far sua la questione della scuola, l'agiti nel paese e — con la forza del consenso generale del popolo — ne imponga al governo la soluzione! La causa della scuola è la causa della civiltà.

Il Partito Repubblicano per la Scuola e per i Maestri.

Ha avuto luogo a Venezia — in questi giorni — il IX Congresso dell' Unione Magistrale Nazionale *presieduta degnamente dal nostro valoroso deputato Ubaldo Comandini. Su questo Congresso importantissimo pubblicheremo un notevole articolo scritto appositamente per noi da un nostro egregio collaboratore. Oggi crediamo non inutile pubblicare la lettera di adesione al Congresso della Direzione del nostro partito il quale per la scuola popolare e per le condizioni dei nostri maestri ha sempre mostrato il suo più vivo interessamento.*

Spettabile Presidenza della U. M. N.

Al IX Congresso dei maestri d'Italia non può mancare la solidale e completa adesione del Partito Repubblicano il quale ha la coscienza di avere sempre confortato nel paese, nella stampa, nei Comuni e nel Parlamento l'ardua e nobile battaglia che la classe magistrale combatte per sè e per la civiltà nostra. Il problema della scuola interessa tutti i partiti della democrazia, perchè nessun progresso può sperarsi da un popolo ignorante; interessa tutta la nazione la cui potenza e grandezza non risiede nel numero dei fucili e dei cannoni a sua disposizione, ma nella più larga coltura diffusa per il paese.

Fino ad oggi è prevalsa una politica diametralmente opposta, la quale ha riposto ogni sua speranza nella caserma e nella chiesa, nè può sperarsi che tale politica sia per mutare sino a quando peseranno sulla nazione istituzioni politiche che sono la negazione della civiltà e della democrazia.

Riaffermando questi concetti e plaudendo alla direttiva seguita fino ad oggi dalla vostra Associazione, il Partito Repubblicano manda ai maestri italiani il suo saluto e l'augurio che possa presto sorgere una nuova Italia capace di comprendere la missione storica di civiltà nel mondo che Giuseppe Mazzini le aveva tracciato e di elevare il maestro dal posto che occupa oggi, al disotto degli uscieri dei Ministeri, a quello di primo funzionario dello Stato. — Con ossequio.

La Commissione Esecutiva.

Repubblicani!
Diffondete **Il Popolano**

DOPO IL CONVEGNO OPERAIO

Una lettera di O. Masini

Caro Zuccarini,

Ho letto con attenzione — come merita — il resoconto del *Convegno Operaio Repubblicano Romagnolo,* desideroso com'ero di conoscerne il risultato, non avendo potuto parteciparvi, nemmeno come semplice uditore, secondo ne avevo fatto il proposito.

Sono rimasto soddisfattissimo dell'esito che ha avuto l'importante riunione, e sento il bisogno di scriverlo a te che ne sei stato l'intelligente iniziatore, non solo per congratularmi e lodarti, chè tra noi di certe manifestazioni se ne può fare anche a meno; ma anche per incitare le altre organizzazioni del Partito a seguirne l'esempio, ponendosi una buona volta sulla via del grande movimento operaio e proletario e fare qualche cosa di meglio e di più pratico che non sieno le consuete commemorazioni, le stereotipe agitazioncelle e le vane lotte elettorali. Leggendo il resoconto del Convegno Operaio mi è sembrato di rivivere il buon tempo antico del P. R., allorquando, nel glorioso Patto di Fratellanza delle Società Operaie d'Italia, i repubblicani venivano agitando e discutendo, uno per uno, i grandi problemi sociali ed economici e preparavano una coscienza collettiva al proletariato. Buon per noi, dicevo, se non avessimo mai interrotta la nobile tradizione che fa del nostro Partito, non solo un Partito politico, ma anche una scuola sociale: certo non avremmo oggi da rimpiangere tante energie vive e poderose addormentate dalla *ninna nanna* di un socialismo monarchico che trastulla il proletariato nel dormi-veglia dei miglioramenti economici ottenuti.... con licenza della borghesia capitalista e clericale.

Un Partito politico, oggi giorno, non può essere che un grande equivoco, se non accenna e presenta alle masse operaie (forze preponderanti della società) la soluzione dei problemi loro contingenti, grandi e piccoli che sieno, e non dimostra che ciò che esso vuole nell'ordine statale, è precisamente diretto al fine di migliorare le loro condizioni economiche e morali.

« Una rivoluzione politica non « può dirsi tale se non migliora so« stanzialmente le condizioni delle « classi inferiori » — questo, presso a poco, hanno scritto Mazzini e Cattaneo ed a questo principio fondamentale dobbiamo inspirarci, se non vogliamo finire anche noi repubblicani per diventare un appendice dei partiti chiacchieroni che aspirano a conquistare il misero potere ministeriale. In questo sta il mezzo unico per differenziarci e renderci ben accetti alle classi lavoratrici, senza delle quali non potremo mai far la repubblica.

Onore, dunque, alla vecchia e sana Romagna che coraggiosamente si rimette sulla buona strada ed insegna alle regioni consorelle come si fa a combattere la buona battaglia!

Altro che le competizioni meschinelle co' socialisti e co' radicali a chi fa più comizi e manda più deputati alla Camera!

Vuol'essere studiare e fare studiare le complesse faccie del problema sociale, intendere tutta la forza che può derivare ad un Partito che ha una dottrina *positiva, logica e pratica,* il dimostrarne in cospetto degli operai la supremazia su tutti gli arzigogoli di un socialismo empirico e gingillone, far leva dell'energie proletarie per sollevare davvero il mondo.

Vedrai, mio caro Zuccarini, che se il nobile esempio sarà imitato dalle altre Consociazioni e nuclei del Partito e troveremo dei giovani che, come te, intendono e sentono che per i repubblicani l'*azione* non deve essere un piccolo chiacchericio ed un vociare confuso per reclamare riformette nei Consigli Comunali ed in Parlamento, ma una gran voce che si leva ad esigere, con vera coscienza, ciò che i tempi nuovi e la civiltà impongono alla nazione, arriveremo presto a veder coronato il nostro edificio.

E concludo coll'amico Comandini:

« Le competizioni tra capitale e la« voro si acuiscono e non possiamo « di esse disinteressarci *noi che pen*« *siamo che l'avvenire delle nostre* « *idealità politiche stia nella ferma* « *coscienza e nel fermo volere delle* « *classi lavoratrici.* »

Ti saluto plaudendo alla tua iniziativa. Affmo

Firenze, 26, IX.

Otello Masini.

I commenti della stampa repubblicana

La "Ragione"

I repubblicani romagnoli possono essere soddisfatti dell'esito del primo congresso operaio del loro partito.

Non era anzitutto facile impresa — per molte e diverse ragioni — raccogliere a congresso un buon nucleo di lavoratori autentici; e vi sono riusciti meravigliosamente. Dei trecento e più congressisti, che affollavano la sala del Casino del Teatro — messo a disposizione dalla Amm.ne comunale repubblicana — i nove decimi erano lavoratori veri e propri.

. . . . . la nota saliente del Congresso è stata la *praticità*.

Nessun volo lirico; nessun sciupio di rettorica, nessuno degli innumerevoli *saluti, voti, auguri* che, per la esuberanza della natura romagnola, hanno caratterizzato tanti altri congressi.

. . . . . .

Il Congresso è terminato con un breve saluto di Costantino Fusacchia e con la promessa dei congressisti di far sì che non restino lettera morta i deliberati presi.

E per verità sciascuno dei congressisti vorrà farsi osservatore e propagatore delle idee oggi svolte e dei propositi deliberati, il partito repubblicano potrà riconquistare dovunque sulle organizzazioni economiche quell'ascendente e quell'influenza, che ha perduto per l'inerzia propria più che per la operosità altrui.

Perchè bene ha detto l'on. Comandini a chi lamentava la preponderanza dei socialisti in taluni centri: non di questo devesi fare rimprovero ai socialisti, ma a noi stessi, che non sappiamo guadagnare l'anima delle classi lavoratrici e sfatare la leggenda che ci dipinge come un partito noncurante delle competizioni sociali, quando invece sul terreno della pratica è nostro il programma che gli altri applicano ogni giorno.

La "Vedetta" di Lugo.

Ad iniziativa di Oliviero Zuccarini di Cesena era stato infatti convocato un Congresso Regionale degli organizzatori e capi-lega repubblicani della Romagna ed essi accorsero in numero tale da dimostrare quanto siano degni di compatimento quei poveri citrulli, che vanno dicendo che il partito repubblicano è un partito che non ha speranze da affidare all'avvenire.

Oh se costoro avessero potuto liberare solo per un istante la mente dalle loro pregiudiziali sofistiche ed il cuore dalle sterili e piccole invidie e avessero nello stesso tempo potuto trovarsi in mezzo a quella folla di giovani e vecchi lavoratori e sentir pulsare, idealmente unita, la fede repubblicana e la ferma volontà di raggiungere, con serietà ed assennatezza di metodi, una maggiore elevazione intellettuale e materiale!

La "Squilla" di Pavia.

Domenica scorsa, a Cesena, ha avuto luogo un importantissimo Congresso di operai repubblicani romagnoli. La *Squilla,* senza aver inviato formalmente a quei forti lavoratori correligionari i suoi auguri fraterni, ha colla parte migliore dell'anima sua seguito quel valoroso convegno ed esprime ora, ad opera meravigliosamente compiuta, ai fratelli tutti di Romagna, il suo plauso e la sua ammirazione.

Quanto insegnamento e quanta umiliazione per noi!... fare, fare, fare, bisogna! Oh, se gli amici nostri, migliori se ne ricordassero!...

Che varrebbe la fiera intransigenza di questo foglio, la pertinace riaffermazione sua di una dottrina grande e di una tradizione pratica di opere e di fatti, spesso questa ultima dimenticata e misconosciuta dagli stessi repubblicani, se oggi tutti in tali teorismi od astrazioni di intransigenza, in queste rievocazioni e riaffermazioni polemiche e storiche, tutto il nostro compito esaurissimo, tutte le nostre energie e la nostra combattività impegnassimo?

Se bene scendiamo in noi, perciò, troviamo che essenzialmente i sentimenti nostri per quegli ardenti repubblicani di Romagna sono sentimenti di riconoscenza.

La settimana scorsa da queste colonne si gridava un allarme e si richiamavano i dirigenti del partito ai doveri della vigilanza sui possibili nascosti illeciti maneggiamenti turatiani nei rapporti della Confederazione del lavoro. Che fu mai la nostra povera voce di fronte al solenne fatto compiuto di questi lavoratori che così degnamente sanno continuare la tradizione superba per praticità e per armonia dei primi gloriosi Congressi operai repubd'Italia?

Ai socialisti che ripetono l'atteggiamento del sofista greco negatore del moto, negando a noi la vita, in verità con mala fede al sofista ignoto, non i lavoratori di Romagna rispondono con una disquisizione teorica sul moto e sulla vita, ma rispondono muovendosi ed affermandosi...

Queste sono le dimostrazioni che verranno a premunirci da qualsiasi audace colpo di testa socialista. Dimostrazioni poderose, irresistibili. Tanto che su di esse si fa un silenzio di tomba, si ricorre, e proprio dai massimi giornali socialisti, ad un vero e proprio boicottaggio della cronaca, del notiziario operaio, o proletario che dire si voglia.

Il "Popolo" di Faenza.

. . . . . .

Noi ne siamo soddisfatti e vogliamo credere che nel prossimo Congresso Repubblicano Romagnolo (10 ottobre) i deliberati presi avranno la loro definitiva e concorde sanzione e che finalmente un Comitato di gente operosa, vorrà decisamente adoprarsi onde tutti i repubblicani romagnoli inscritti si disciplinino e sentano il dovere della organizzazione.

All'amico carissimo Oliviero Zuccarini che *seppe* volere questa importante assise, noi mandiamo riconoscenti il saluto fraterno, coll'augurio, che tutti i repubblicani vogliano aiutarlo per rendere proficuo il lavoro di organizzazione praticamente preparato.

Un commento de "La Vita"

La Vita pubblicava il seguente commento del suo corrispondente:

Ma quel che nell'odierno convegno più specialmente importa ed impressiona non è l'importanza dei temi discussi, la praticità delle risoluzioni adottate, la serietà e l'attività dei convenuti; sibbene il fatto che questa riunione sta a dimostrare la grande attività spiegata dal partito repubblicano in seno alle organizzazioni economiche di Romagna. In Romagna, dove il partito stesso conta quindicimila inscritti — o sia il terzo dell'effettivo nazionale — e dove, di questi quindicimila soci, dodicimila sono regolarmente inscritti alle organizzazioni di mestiere, è stato possibile il riunire questo Convegno, che per numero di rappresentanze ed entità dei temi discussi, non la cede ad alcun altro del genere.

L'opinione che i repubblicani non vivessero che d'idealità remote, di sante tradizioni e di inutili sbandieramenti cade dinanzi alla realtà delle cose, dinanzi a queste numerose assemblee di repubblicani, che discutono i più vitali problemi del lavoro con alacrità e competenza, non inferiori a quelle di qualsiasi congresso socialista. Sembrava che oggi, insediandosi nella sala del Convegno, i rappresentanti repubblicani dicessero, con fermezza e con convinzione: « Anche noi siamo il partito dei lavoratori! »

Nè pare a noi che i socialisti debbano veder di mal occhio questo nuovo ed energico atteggiamento: le organizzazioni economiche non debbono, non possono essere il monopolio d'alcuno: nelle file del proletariato è posto per tutti; ed è bene, è un gran bene, che alla ricerca dei nuovi veri, alla ricerca della futura legislazione sociale concorrano tutte le sparse forze della democrazia, sin qui smembrate e divise in meschine, grette, antiquate competizioni di parte.

Lavori ciascuno nella propria orbita e sotto la guida delle proprie direttive; proponga e sperimenti ciascuno quelle norme che gli sembrino più idonee alla soluzione delle questioni sociali: la storia imparziale giudice sovrano farà di per sè la selezione. Ma nessuno sforzo, nessun tentativo, anche se errato, andrà perduto:

sol chi non fa, fa male.

La questione delle trebbiatrici

La discussione che su questa questione si ebbe nel nostro convegno operaio e la soluzione indicata sono state variamente discusse dalla stampa affine e avversaria ed hanno trovato diverso favore tra alcuni amici nostri delle diverse località. Cosa naturale questa poichè la questione delle macchine trebbiatrici è la più ardente e la più preoccupante che si sia, fino ad ora, presentata ai dirigenti le organizzazioni operaie di Romagna: essa interessa i rapporti presenti e futuri delle classi lavoratrici più numerose e più saldamente organizzate nella regione.

Noi non esamineremo qui — e tanto meno discuteremo — il pensiero espresso in proposito dai giornali clericali e moderati. Essi sono in un altro campo, rappresentano interessi che non sono quelli da noi rappresentati — si spiegano quindi le loro preoccupazioni e le profezie fosche che essi fanno per l'avvenire. Non discuteremo nemmeno gli appunti che qualcuno di parte nostra ha mosso alla deliberazione presa. Mancheremmo di rispetto al convegno che, prima di venire — quasi unanime — alla nota deliberazione, ha discusso la questione senza preconcetti, con larghezza e serenità.

Non possiamo invece non occuparci di quanto hanno detto in proposito — e nell'*Avanti!* e nella *Romagna Socialista* — i nostri affini i quali sono interessati quanto noi alla soluzione della questione.

L'appunto che essi ci muovono è questo: voi, sopraffatti forse da considerazioni di ambiente, vi siete troppo preoccupati della importanza *pratica* del problema e non vi siete accorti che il problema non è problema romagnolo, ma problema invece d'indole generale. La questione non è solo d'indole *pratica* ma anche *teorica:* è anzi quest'ultima che più specialmente interessa se si vuol prevenire il pericolo che l'esempio dei mezzadri ravennati si propaghi altrove. Ed un errore avete commesso quando — nell' indicare una soluzione che non può avere altro che un carattere eccezionale e limitato ad alcune zone della Romagna — vi siete lasciati sfuggire una affermazione teorica che è in contrasto stridente con la discussione che ha preceduto la deliberazione da voi presa.

Il convegno si è infatti principalmente preoccupato della soluzione pratica della questione. E non poteva essere altrimenti. La questione aveva ed ha un carattere esclusivamente regionale — sono le stesse condizioni agricole di Romagna che vi si riflettono. Presentatasi ora qui è molto dubbio che essa possa presentarsi in altre località ed in ogni modo se essa si presenterà altrove assumerà aspetto diverso e diverse dovranno essere necessariamente le soluzioni.

Tanto meno quindi è possibile da un'affermazione di principio trarre una specie di guida che serva a indicare la via da percorrere per l'avvenire nelle diverse località. Se su una questione come questa si dovesse decidere in base al principio — che risponde perfettamente ai criteri più moderni dell'azione sindacale — dei mezzi di produzione in mano di chi produce non sarebbero certamente — come sostenemmo al convegno — nè i contadini nè i braccianti che possano pretendere al possesso delle trebbiatrici. Sarebbero bensì i macchinisti e i fuochisti. D'altra parte però queste due categorie di lavoratori non possono per ora pensare sul serio all'acquisto delle macchine: non solo mancano ad esse — e mancheranno ancora per molto — i mezzi a ciò necessari ma la loro forza di organizzazione è limitatissima e quasi trascurabile.

Affermare il principio delle macchine ai braccianti sarebbe poi un grave errore e in linea teorica e in linea pratica. I braccianti non sono lavoratori specializzati, non hanno occupazione fissa e devono trasportarsi da un luogo all'altro — spesso anche da una ad altra nazione — secondo quali sono i mercati del lavoro ove si abbia maggiore richiesta di mano d'opera. Infine per ora — in Romagna specialmente — essi stanno a rappresentare un'esuberanza di mano d'opera agricola che dovrà essere necessariamente assorbita man mano che si opererà la trasformazione industriale del nostro paese. Che il bracciatato — almeno nelle proporzioni attuali — debba mantenersi all'infinito non è possibile e sarebbe errato — tenendo solo di vista un momento solo dell'evoluzione economica — creare su esso degli organismi che potrebbero domani intralciare e ritardare l'assestamento definitivo in occupazioni determinate del nostro proletariato.

In linea pratica poi l'acquisto delle macchine trebbiatrici da parte dei soli braccianti si presenta — sulla maggior parte dei luoghi — difficile per non dire impossibile. Anzitutto per la diffidenza con cui a questo acquisto guarderebbero i contadini che temerebbero le possibili imposizioni future da parte dei braccianti. Poi per l'impossibilità pratica di creare tra i braccianti delle organizzazioni sufficientemente forti per procedere a questo acquisto specialmente per lo scarso attaccamento che questa classe ha per certe istituzioni cooperative ciò che è d'altra parte una naturale conseguenza della scarsa educazione sociale da essa raggiunta. Infine — ed è questa una eventualità che non può essere trascurata — perchè il divieto fatto ai contadini di acquistare le macchine favorirebbe in molte zone di Romagna la propaganda clericale per le Cooperative gialle le quali non mancherebbero di estendersi un po' dovunque con quanto vantaggio per lo sviluppo della vera organizzazione operaia e delle future conquiste della classe dei braccianti è facile immaginare.

Per questi due ordini di considerazioni ci sembra perciò che il convegno operaio repubblicano — a parte l'affermazione teorica sull'uguale diritto delle diverse categorie di lavoratori al possesso delle macchine — abbia indicato una via di soluzione, che per il momento e per la regione, è l'unica che completamente risponda. Essa — senza pregiudicare la situazione che hanno creato a sè stessi i contadini ravennati — riescirà a sanare il dissidio apertosi tra le due classi dei contadini e dei braccianti; distruggendo un sistema di paure e di contrasti contribuirà a rendere più stretti e più cordiali i rapporti tra le diverse classi e a rendere la loro azione per l'avvenire più armonica e solidale; è l'unica infine che impedisca l'estendersi del pericolo dell'organizzazione gialla dei contadini.

Errata ci sembra poi l'affermazione dei nostri affini che il problema sia d'indole generale, nazionale. Non si può giungere ad una affermazione simile senza dimostrare nello stesso tempo d'ignorare quali siano le condizioni della economia agricola della nazione. Nessun paese forse presenta una così grande varietà di contratti agrari e un proletariato agricolo con funzioni speciali diverse da regione a regione ed anche da comune a comune. In nessun luogo, quindi, il problema dell'organizzazione del proletariato agricolo è così complesso come da noi e devono perciò, di volta in volta, da località a località, adottarsi criteri speciali. Volere stabilire unità di azione, e di direttiva alle nostre organizzazioni agricole nazionali è per lo meno una illusione. Perciò se dobbiamo esprimere intero il nostro pensiero diremo che non sappiamo proprio renderci conto delle ragioni che possono aver consigliato la Federazione dei lavoratori della terra ad indire un Convegno Nazionale per esaminare e decidere su una questione che ha carattere esclusivamente locale e la cui soluzione non può interessare che l'organizzazione operaia della sola regione romagnola.

O. Zuccarini.

" La Ragione „ ha un servizio di corrispondenza largo e completo da tutte le località di *Romagna* e dell' *Emilia*. Non c'è argomento di carattere regionale di qualche importanza che non sia nel giornale trattato diffusamente.

Leggete la Ragione!

Problemi del lavoro e fatti dell'organizzazione operaia

Il Congresso dei lavoratori dell'Arte Bianca ha avuto luogo a Firenze nei giorni 5, 6, 7, 8 del corr. mese. Molti i congressisti e numerose furono le adesioni. Tra queste ultime notiamo quella della Federazione Toscana del Partito repubblicano.

Venne votato un ordine del giorno di solidarietà pei lavoratori russi. La *relazione morale e finanziaria* venne approvata con un voto di plauso. Per il giornale ufficiale dell'organizzazione si stabilì che tutti i federati paghino nel mese di gennaio di tutti gli anni una sopratassa di 20 centesimi.

Sui *Comitati regionali* si votò un ordine del giorno con cui si autorizza le Sezioni a costituirli nelle città capitali di regione allo scopo di spiegare una più attiva propaganda per allargare le basi dell'organizzazione. Per la vita di questi Comitati ogni socio verserà un contributo di 5 centesimi.

Sullo *Statuto Unico* si diede incarico al Comitato di fare ulteriori studi e di riferire al prossimo Congresso.

Sulla *equiparazione delle paghe* si deliberò: « Il Congresso convinto che una equiparazione degli stipendi non sia oggi possibile in Italia; che però a questo debbono tendere gli sforzi delle organizzazioni di mestiere; di fronte al fatto che troppe associazioni, iniziata e vinta una agitazione, non si curano di estendere alle località dei dintorni i medesimi miglioramenti; convinto che ciò può ridondare a danno dei lavoratori organizzati sì, ma troppo campanilisti; che può provocare e provoca la concorrenza di altri lavoratori di quei dintorni ove più cattive sono le condizioni di vita e di lavoro; che a togliere tale pericolo sia doverosa la lotta perchè in questi luoghi vengano attuate le medesime condizioni di lavoro e di salario in vigore nelle località meglio retribuite; che ad ogni modo sia doverosa una equiparazione delle condizioni di vita in riguardo all'ambiente; delibera di ritenere come imprescindibile dovere di tutte le associazioni aderenti alla Confederazione il lottare perchè i miglioramenti conseguiti vengano estesi anche alle altre plaghe più arretrate ».

Si deliberò poi di aderire alla *Confederazione Generale del Lavoro* e alla *Federazione internazionale dei lavoratori del pane* sedente in Amburgo. L'adesione alla Confederazione non fu votata senza contrasti. Ci fu anche chi propose un voto di biasimo all'indirizzo da essa seguito.

Sulla *legislazione sociale* si votò un ordine del giorno col quale si reclama:

« 1.° La riforma della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli per coordinare alle leggi scolastiche le disposizioni del lavoro dei minorenni disciplinando l'*apprendisaggio* e l'istruzione professionale e istituendo le casse di maternità il di cui funzionamento sia dato non solo dalle quote degli industriali e degli operai ma ben anco dallo Stato.

« 2.° La riforma e il coordinamento delle leggi e dei regolamenti sul riposo settimanale e festivo e sul lavoro diurno nella panificazione; richiamando all'uopo i vari *desiderati* espressi dalla classe all'atto della presentazione delle due leggi, misconosciuti nell'approvazione delle medesime; in linea speciale poi motivata dalle difficoltà incontrate nella pratica attuazione della legge sul lavoro diurno di iniziare il lavoro anzichè alle 4 alle 7 del mattino.

« 3.° La radicale trasformazione degli istituti probivirali secondo le conclusioni Cabrini-Turati approvate dal Consiglio Superiore del lavoro.

« 4.° L'estensione delle assicurazioni infortuni a tutti i lavoratori della Confederazione Arte bianca anche laddove non esistono macchine e delle assicurazioni di malattia, di vecchiaia e di disoccupazione secondo le conclusioni del Congresso di Modena della Confederazione del Lavoro.

« 5.° L'approvazione della legge sul contratto di lavoro foggiata a seconda dei desiderati già espressi dalla classe lavoratrice.

« 6° La rigida applicazione delle leggi esistenti e la sollecita approvazione della legge sull'Ispettorato del Lavoro ».

Vivace fu la discussione per la *sede della Federazione*. La votazione diede 1462 a Milano e 1467 a Firenze, 400 voti andarono dispersi. In seguito a quest'esito il segretario Agnolini dichiarò di dimettersi.

In complesso questo congresso non fu molto ordinato e spesso troppo vivace.

Un benemerito della Cooperazione

Il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale delle cooperative nella sua ultima adunanza deliberava di conferire al rag. Guido Perosci *una medaglia d'argento al merito per le benemerenze da lui acquistatesi nel lavoro di propaganda e, recentemente, per la organizzazione del Congresso di Macerata.*

All'amico carissimo, bravo e attivo, mandiamo da queste colonne il nostro plauso e le nostre congratulazioni più sincere per il meritato ed onorifico premio.

L' ispezione del lavoro

Il primo volume di « rapporti su la ispezione del lavoro » ci offre importantissimi elementi intorno a questo primo esperimento fatto in Italia, a cui è da augurarsi la sorte toccata all'Inghilterra, nella quale lo ispettorato è riuscito, non solo giovevole alle classi interessate, ma assolutamente prezioso per gli studi economici e per la legislazione sociale.

Dopo il rigetto dello schema Rava, nel maggio del 1906 il servizio di ispettorato — in base ad un abile espediente che ha rispettato la disposizione statutaria relativa ai progetti di legge respinti — si è venuto organizzando gradualmente alla diretta dipendenza dell'Ufficio del lavoro, e in base ai criteri che l'esperienza dimostra migliori di quelli informanti lo schema di legge.

Il servizio, non ancora esteso a tutta l'Italia, è stato affidato a ingegneri industriali, medici ed a operai (fra cui una donna).

Sino al 30 giugno 1008 — termine del periodo considerato nei rapporti — erano affidate al controllo dell'ispettorato due sole leggi; quelle del lavoro delle donne e dei fanciulli e sugli infortuni del lavoro; posteriormente la vigilanza venne estesa alla applicazione delle nuove leggi sul riposo festivo e sul lavoro dei panettieri.

L'opera dell'ispettorato fu ispirata dall'intento di istituire buoni rapporti fra il servizio e le classi operaia ed industriale; così che non si ebbe di mira di elevare il maggior numero possibile di contravvenzioni; ma di ottenere l'applicazione delle leggi (spesso non attuate per ignoranza) mediante la persuasione.

L'ispettore capo di Torino, a proposito della legge sulle donne e sui fanciulli, scrive che « se gli ispettori avessero dovuto applicare rigorosamente la legge, quasi tutti gli stabilimenti sarebbero stati colti da una o più contravvenzioni ». La *Lombardia* invece segna un numero esiguo — relativamente si capisce — di contravventori o di meritevoli d'essere come tali considerati.

È però generalmente lamentato, che le pene inflitte siano frequentemente inadeguate alle entità delle trasgressioni ed alle disposizioni della legge, e che si ha in molti magistrati un contegno prossimo alla benevolenza per i trasgressori,

Dai diagrammi e dalle tabelle contenute nel volume, risulta che, scendendo dal settentrione verso il mezzogiorno, si abbassa notevolmente l'impegno relativo alle donne e tanto più, quanto è minore la loro età.

Circa l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sono risultati inconvenienti gravi: rilascio di libretti ad individui non aventi ancora 12 anni; visite mediche trascurate; indifferenza nell'accertamento se furono adempiti gli obblighi della istruzione elementare.

Gli ispettori, inoltre, segnalano gli inconvenienti delle soverchie formalità prescritte dalla legge.

Le indagini degli ispettori e i rilievi fatti sulle denuncie di esercizio hanno condotto a notevoli constatazioni riguardo agli orari di lavoro notturno. Risultano rari gli orari superiori a 11 ore e praticati solo in industrie non occupanti donne; è però caratteristico il fatto che gli orari più gravosi si presentino precisamente nelle industrie tessili in cui è occupata la maggior parte delle donne e dei fanciulli, e che gli orari più brevi, si presentino nelle industrie minerarie e minerarurgiche, in cui la mano d'opera femminile e infantile è minima.

Una quantità di altri dati preziosissimi offre la relazione di questo volume, dati che per brevità, non possiamo qui riferire. Certo si è che l'assenza d'organi governativi locali per i servizi relativi al lavoro; la mancanza o il rudimentale sviluppo di uffici di lavoro municipali o provinciali e di pubblici uffici di mediazione, rendono sommamente utile la funzione che l'ispettorato compie, quale diretto osservatorio, sopra luogo, dei fenomeni del lavoro, quale strumento di rivelazione e controllo per le indagini statistiche e quale organo consultivo in materia di lavoro.

Sottoscrizione a favore del "Popolano„

Rip. L. 325.85

Formignano — Nell'ultima adunanza del Circolo A. Fratti accomodando una questione sorta fra due soci a mezzo Bernacchi » 1.—

Cesena — Gentili Egisto salutando gli amici all'estero ed i suoi due cugini a Vienna » 0.50

— Il Circolo XIII Febbraio di Porta Fiume dopo la conferenza dell'amico C. Zoli » 1.—

Buenos Aires — Orioli Gius. mandando dalla lontana America un saluto ai repubblicani di Cesena e un augurio al "Popolano„ invia » 4.—

Piavola - Lucchi Emilio del Circolo "Doveri dell'Uomo„ salutando tutti gli amici repubblicani residenti all'estero » 0.80

Linaro — Gl'iscritti al Circolo "Doveri dell'Uomo„ residenti in San Romano riuniti per festeggiare il compagno Lucchi Emilio di ritorno da Ottange (Germania) inviano i loro più affettuosi saluti ai loro fratelli domiciliati all'Estero » 1.20

(continua) L. 334-35

Un Programma di Lavoro della Federazione Nazionale Contadini

La questione delle macchine trebbiatrici. — La grossa questione delle *macchine* sta per essere portata alla discussione delle organizzazioni interessate. La Federazione Nazionale ha fissato pel giorno 24 ottobre un Convegno dei rappresentanti le organizzazioni di resistenza e di cooperazione, nel quale dovrà essere sviscerato il problema delle trebbiatrici.

Il Convegno orienterà la sua discussione su due relazioni contraddittorie che verranno rispettivamente fatte dai mezzadri organizzati di Ravenna e Forlì, e dai braccianti di Ravenna, Forlì e Faenza.

Le Relazioni sono state demandate appunto a quelle organizzazioni le quali — per le condizioni dell'ambiente in cui vivono — possono portare nella questione, oltre che un apprezzamento teorico, un giudizio desunto dalla vita pratica.

Il Forlivese ed il Ravennate sono infatti le zone nelle quali l'acquisto delle trebbiatrici è avvenuto su larga scala.

Ma se alle organizzazioni di dette zone si è demandato l'incarico di segnare — per così dire — l'ordine della discussione e di *piazzare* e riassumere gli argomenti *pro* e *contro,* tutte le organizzazione delle zone direttamente e indirettamente interessate saranno — come si è detto — chiamate a partecipare alla discussione.

Il Comitato della Federazione trarrà, dal di dibattito, la norma per le sue delibere intese a disciplinare la grave materia del possesso delle macchine trebbiatrici.

Per la direttiva e il funzionamento degli uffici di collocamento. — Un altro argomento di vitalissimo interesse è quello del collocamento fatto dalle Leghe. Sorgono quà e là e si vengono moltiplicando come forme complementari e *perfezionatrici* del movimento di resistenza, gli uffici di collocamento.

Alcuni danno o hanno dati buoni risultati; altri ancora si dibattono nella loro stessa incapacità!

Si tratta di un movimento *nuovo,* che ha bisogno di guida, di disciplina.

La Federazione Nazionale sta compiendo una rapida inchiesta sul funzionamento degli uffici di collocamento. Essa intende poi — su la scorta dei dati raccolti e delle esperienze accumulate fin qui — dare un pratico indirizzo alle organizzazioni guidandole su la via del collocamento; istruendole sul funzionamento degli uffici, tracciando insomma

un *vademecum* del collocamento che — anche nei minuti ma necessari dettagli — guidi le leghe nell'impianto e nella gestione degli uffici.

La curva dei salari nell'ultimo quinquennio. — La Federazione Nazionale ha predisposto una larga e completa inchiesta per tracciare la curva dei salari nell'ultimo quinquennio.

A questo scopo sono state diramate circolari a tutte le Camere del Lavoro, Federazioni Provinciali, Circondariali, Comunali, ecc. ecc. per raccogliere i dati occorrenti. E cioè:

a) le tariffe al concordato;

b) le tariffe non concordate ma *presentate dalle organizzazioni* e che ebbero od hanno pratica d'applicazione;

c) le tariffe vigenti dove non si fece accordo e dove non si poterono far applicare le tariffe dell'organizzazione e dove non furono mai presentate.

Questa indagine non ha solo un obbiettivo astratto di curiosità e di studio ma potrà servire come elemento di giudizio nella questione del rincaro della vita.

Notizie e Consigli Utili **** *ai Lavoratori*

Nel Belgio. — Per regola generale si sconsigliano gl'italiani dal recarsi nel Belgio, a meno che non abbiano lavoro preventivamente assicurato da regolare contratto. Specialmente si sconsiglia di non recarsi ad *Anversa* dove non è nemmeno possibile sperare di potersi imbarcare come marinai sopra uno dei bastimenti che fanno scalo in quel porto, se non si è muniti di un libretto marittimo. Si sconsigliano poi in modo speciale ed assoluto i gelatai e suonatori di organetto di recarsi in qualsiasi città del Belgio. Vi troverebbero durissime condizioni di vita. Gli scalpellini devono evitare di recarsi ad Ecaussines fino a che non sia tolta la serrata in corso.

Non si constata alcuna variazione essenziale nel mercato del lavoro in **Austria Ungheria,** il quale rimane sufficientemente provvisto delle braccia di che ha bisogno. In linea generale si sconsiglia perciò qualsiasi movimento emigratorio verso l'impero austro-ungarico; in modo speciale si raccomanda ai nostri operai di non recarsi in cerca di lavoro nei distretti consolari di *Zara, Sebenico* e *Brünn,* nel circondario politico di *Rovereto,* ad *Innsbruck, Ala* e nei dintorni, ed in tutto il territorio del regno di *Ungheria.* In caso di richieste provenienti direttamente dall'Austria, bisogna, prima di partire, assumere sicure informazioni circa la natura del lavoro, la sua durata, il tasso del salario e, se possibile, garantirsi con un contratto scritto.

Nel Lussemburgo le condizioni del mercato del lavoro sono meno disagiate dell'anno scorso e si è in diritto di sperare che il miglioramento vada sempre più aumentando. Tuttavia non si può ancora parlare di crisi risolta e per il momento i salari sono poco elevati, in proporzione del costo della vita, tanto che è già incominciato il movimento di rimpatrio.

CAMERA DEL LAVORO

Campagna di Trebbiatura 1909.

All'Assemblea generale di domenica scorsa, ben che fosse di seconda convocazione, non assisteva che un numero oltre modo limitato di rappresentanti; onde fu deciso che le deliberazoni sull'ordine del giorno sarebbero rimandate all'approvazione delle singole Leghe a mezzo di circolare a stampa.

Il segretario del Comitato d'Agitazione fece la relazione morale e finanziaria della trascorsa Campagna, di cui diamo un estratto:

Uscite.

Arretrati del Comitato d'Agitazione del 1908	L. 135,70
Spese d'amministrazione	» 2,80
Posta, Telegrafo e Telefono	» 25,02
Stampa e affissioni	» 276,05
Vetture, stallatico, biciclette, ecc.	» 109,35
Trasferte	» 40,20
Conferenze del Comitato d'Agit. Centrale	» 158,—
Competenze del Comitato Perman.	» 480,—
Restituzione di sovratasse di 50 c.	» 45,15
Onorari al legale	» 80,—
Spese varie	» 22,68
Totale Uscite	L. 1824,47

Entrate.

Tasse d'agitazione riscosse da 88 leghe coloniche	L. 303,70
Tasse d'agitaz. riscosse da n. 59 leghe Braccianti	» 506,80
Tasse d'agitaz. riscosse da n. 43 leghe femminili	» 80,80
Restituzione di frazioni di sovratassa di 50 centesimi	» 1,40
Totale Entrate	L. 889,20
Deficit dell'Esercizio	» 435,27
A pareggio	L. 1324,47

Questo deficit sarà diviso in parti uguali tra le Federazioni dei Contadini e dei Braccianti. Ne saranno per altro diffalcate le ulteriori riscossioni che potessero essere realizzate, sia per tasse d'agitazione non ancora pagate, sia per multe, delle quali si è deciso di esigere l'importo.

L'Assemblea deliberò inoltre di sottomettere al giudizio delle Leghe l'approvazione per *referendum* di un ordine del giorno relativo alla gestione delle macchine trebbiatrici, in preparazione del Consiglio Nazionale dei Lavoratori della terra, che si riunirà in Bologna i 24 e 25 del prossimo ottobre.

La Segreteria della Camera del Lavoro è stata incaricata di esigere dalle Leghe degli elenchi circonstanziati, a fine addivenire alla creazione delle Leghe dei piccoli affittuari e proprietari terrieri.

Dimissioni.

La C. E. della Camera del Lavoro, nella sua seduta del 24 corr., ha accettate le dimissioni della *Petronilli Giannina in Rasi* da membro della C. E. stessa. Giudicando per altro che tali dimissioni non valgono a scagionare la Petronilli del grave atto d'indisciplina compiuto, la C. E. ha deliberato d'invitarla a ritirare pubblicamente le accuse mosse contro la Camera del Lavoro, e di denunziarla, in un caso contrario, al C. C. della Federazione dei Braccianti per i provvedimenti di rigore opportuni.

Avviso importante.

Per circolare in data 27 corr.. la Confederazione Generale del Lavoro diffida gli operai nell'accettare le proposte che eventualmente fossero loro rivolte dall'*Union des Gas* di Milano, Genova, Sampierdarena, Alessandria, e Modena, dove gli operai si sono messi in agitazione per ottenere miglioramenti d'indole economica e morale.

L'Acido Urico

Quando a causa d'indebolimento dei reni, l'acido urico è immerso nell'organismo, esso diventa la causa di un maggior numero di malattie di qualunque altro veleno, e la sua presenza è resa più terribile dal fatto che l'avvelenamento per mezzo dell'acido urico è lento. A tutta prima nulla lo tradisce se si eccettua un leggiero senso di stanchezza ed irritazione; ma in breve tempo i disturbi si manifestano più distintamente, la schiena diventa dolente, le gambe si gonfiano, gli occhi si appesantiscono, l'appetito è capriccioso, si riscontrano dei sedimenti sabbiosi all'urina, poi sopravengono i dolori reumatici e dei disordini urinari talvolta dei più sconfortanti.

Se non vi sentite bene come lo dovreste, cominciate tosto a prendere le vere Pillole Foster per i Reni, poichè i reni ammalati non possono guarire da loro e più il male è trascurato, vieppiù esso prende radice e diventa pericoloso. Le Pillole Foster per i Reni costituiscono un rimedio speciale per i reni. Esse puliscono il sistema renale e gli danno nuova vita, in modo che i veleni e l'acido urico sono espulsi nel modo più naturale per mezzo delle urine; esse sciolgono le cristallazioni di acido urico e guariscono tanto dall'infiammazione della vescica come dal mal di schiena, dall'idropisia e da tutti i mali provenienti dai reni.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena, al prezzo di L. 3,50 la scatola e L. 19 per 6 scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo alla ditta C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19 Milano. 5

Roma o Cesena?

Ma? Se le apparenze non ingannano i nostri amici della redazione del «Cuneo» *stanno preparando le valigie per andare a fare un viaggetto verso* Imola.

Effetto del sol d'agosto? Forse, perchè è più di un mese che non si sa più che cosa essi vogliano, mostrano delle preoccupazioni straordinarie per quel che fanno o non fanno gli altri e si pongono infine delle domande incomprensibili, strane. Fafin *è preoccupato della scoperta del polo e delle sorti del socialismo in... quel paese. Il compagno che manipola ordinariamente l'articolo di fondo da alcune settimane ha posto a sè e ai suoi lettori il seguente indovinello:* Roma o Cesena? *da cui non riesce ad uscirne. Il cronista poi deve vivere proprio sulle nuvole se non si accorge nemmeno di quegli avvenimenti locali che interessano tutta l'organizzazione operaia romagnola ed ai quali gli altri giornali socialisti della provincia e lo stesso quotidiano hanno creduto non inutile dedicare intere colonne.*

P. R. I.
Consociazione Circondariale di Cesena

Domenica 3 ottobre, alle ore 9 precise, avrà luogo l'ordinaria adunanza dei rappresentanti *dei circoli consociati* per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. **Congresso Repub. Reg. a Forlimpopoli;**
2. Funzionam. della Comm. di Vigilanza;
3. Statistica dei soci;
4. **Comunicazioni del Segretario;**
5. Cose varie.

Si raccomanda caldamente di non mancare ***dovendo prendersi importanti deliberazioni.***

IL COMITATO

ERRICO CORRADINI autore sfortunato di opere drammatiche, inventore di quel neo-imperialismo italiano che ebbe il primo alito di vita in una clandestina rivista di Firenze, nonchè scrittore prolifico di articoli di vario genere ebbe giorni sono la cattiva idea di recarsi qui a Cesena per assistere ad una rappresentazione del Tristano.

Cattiva ed anche disgraziata idea. Perchè Cesena — piccola città di provincia ove poco o affatto si vive la vita intellettuale — non si accorse nemmeno dell'illustre uomo che l'onorava di sua presenza. Non trovò quindi Egli ammiratori che gli si affollassero intorno, che si facessero in mille per dargli almeno il modo di ammazzare il tempo tra l'arrivo e l'apertura del teatro e per procurargli infine una camera possibile poi che l'unico albergo decente della città era per mala ventura tutto pieno. « *Non un amico, non un lontano conoscente* » *Non uno che sapesse che esistesse al mondo un... Errico Corradini. Una vera sfortuna che a un illustre uomo non può capitare che in una città di villani analfabeti come Cesena.*

E qui bastasse! Ma questi contadini di Cesena — che si permettono il lusso di dare opere di Wagner — non conoscono nemmeno le norme più elementari della creanza e della decenza. E vanno a teatro e assistono ad esecuzioni musicali con gli stessi abiti indossando i quali attendono alle ordinarie occupazioni, passeggiano e magari assistono ai pubblici comizî. Figuratevi come rimase il povero Corradini quando si accorse di essere solo cittadino fra una folla di contado. La sua anima aristocratica si ribellò, indisposta, nauseata. E il suo abito schivo — posto a contatto delle impurità di tante rustiche giacchette — deve avere arrossito di vergogna, di dispetto, di rabbia. Ah! povero abito schivo...

Fortunatamente la musica wagneriana ebbe questa grande virtù: di elevare spiritualmente Errico Corradini e il suo abito schivo al disopra di tutte le impurità degli abiti plebei del parterre. Grande virtù invero specialmente se questa musica riesce — come è avvenuto pel Corradini — a farsi ammirare maggiormente proprio in quelle parti che non vengono eseguite... Io.

Agricoltori! **Prima di acquistare un torchio, ricordatevi che il**

TORCHIO ARCHIMEDE
per Vinaccie

sfida qualsiasi torchio a vite a parità di tempo e di personale.

Chiedete subito catalogo, inviando un semplice biglietto da visita alla Ditta

GIUSEPPE BARBIERI - Modena.

Cronaca cesenate

Consiglio Comunale. — Sono presenti 21 consiglieri, quando il sindaco apre la seduta. Si approva il progetto che prevede la spesa di Lire 12632,38 per la sistemazione delle strade *Pietro Turchi* e *Leonida Montanari.*

Viene liquidata la pensione alla vedova ed ai figli del defunto dott. Cleto Ceccaroni. Si ratifica la deliberazione d'urgenza presa dalla giunta per la vendita dei mobili esistenti nella caserma delle guardie di P. S. Alla vedova del maestro Pierangeli si liquida la pensione. Si liquidano Lire 602.49 di pensione alla maestra Pia Suzzi Comandini che è collocata a riposo dopo 19 anni di servizio.

La Congregazione di carità è autorizzata a prelevare L. 1087,76 dal libretto a favore dell'opera pia Aguselli per investirle in capitale bestiame.

È accolta la domanda di vari abitanti di Villa Marina (Cesenatico) per ottenere la cessione di terreni posti in prossimità della tenuta di Capo d'Argine.

Si autorizza il sindaco a stare in giudizio nella causa contro i sigg. Marcucci di Faenza, innanzi alla R. Corte d'Appello di Bologna: causa che riguarda anche la Congregazione di Carità per l'opera pia Masini. Alla vedova del dott. Manuzzi, signora Maria Savi si liquidano L. 209.50 annue di pensione.

La tariffa sulle carni macellate nel forese viene ridotta di due terzi.

Seduta segreta. — Si nomina, ad unanimità il prof. Renato Serra a bibliotecario comunale; ad insegnanti delle scuole elementari sono nominati: Agata Ceschi, Luigia Righi Fava; Paola Denti; Maria Crudeli; Margherita Magnani; e il maestro Ascanio Balducci.

Si concedono L. 300 per una sol volta al maestro Corrado Emilio Palumbo — insegnante ginnastica — che ha rinunciato al posto e non ha diritto da pensione.

Nell'adunanza dell' Ass. Circ. fra i funzionari degli enti locali, che ebbe luogo domenica, fu trattato, oltre ad altri, due argomenti interessanti. Il primo relativo ad una azione comune con le associazioni consorelle della provincia onde ottenere dalla Giunta P. A. e dal Prefetto un regolamento e pianta organica tipo da farsi adattare da tutti Comuni della Provincia alla stessa guisa di quanto si è fatto pei medici condotti e di quanto fecero già le Giunte provinciali di Rovigo e di Como anche per i funzionari amministrativi.

Si nominò all'uopo una commissione la quale deve operare d'accordo con le Associazioni di Rimini e di Forlì e presentare al Prefetto le proposte nel termine più breve.

Il secondo argomento riguarda l'iniziativa presa dall'associazione per la costituzione di una cooperativa costruttrice di case popolari.

Venne all'uopo presentato un completo progetto tecnico finanziario il quale ottenne la completa approvazione dell'Assemblea.

Su di esso ci riserviamo di ritornare non appena potremo aver visione dei progetti.

Corse ciclo podistiche. — Domenica 3 ottobre p. v. avrà luogo una corsa ciclistica sul percorso, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena. Hanno concesso premi gli esercenti, il Municipio di Cesena e quello di Forlimpopoli

L'arrivo avverrà nella pista del pubblico giardino, ove si svolgeranno frattanto altre corse ciclo podistiche.

Si prevede numeroso concorso di corridori.

Note d'Arte. Ci è grato registrare che un'altra nostra concittadina la Sig. Zoffoli Giuseppina mezzo soprano, ha riportato un lusinghiero successo al Teatro di Lecco nella Gioconda, interpretando l'importante parte di *Laura.* I giornali di quella città mettono in rilievo le ottime qualità vocali e artistiche di questa cantante elogiandola ed apprezzandola in modo speciale.

Mentre ci compiacciamo con Lei, auguriamo altresì nuovi e maggiori successi.

La R. Stazione Agraria sperimentale di Forlì eseguisce con tenue spesa, le analisi di concimi chimici, solfo di rame, terre, semi e sostanze foraggiere.

Presso il Consorzio Agrario, il Consiglio Agrario, la cattedra Ambulante di Agricoltura e la R. Scuola Agraria, gl'interessati potranno prendere cognizione del relativo manifesto e delle tariffe.

Ditta premiata. — Il Sig. Natali Salvatore di Cesena fabbricante di Acque Gazzose e Minerali Sterilizzate, avendo esposto i suoi prodotti all'Esposizione Internazionale d'Igiene che si tiene ora a Milano, ha ottenuto la Croce al merito e una Medaglia d'Oro.

Congratulazioni.

Pro Maternità. I Coniugi Maria e Domenico Giunchi a ricordo del caro estinto tolto al loro affetto da grave malore offersero 5 lire.

Il Comitato ringrazia riconoscente.

Patronato Scolastico. Invece dei fiori, la Sig. Mariannina Benini ed il marito Sig. Guglielmo Giorgi, per la morte dell'amatissimo e rispettivo Fratello e Cognato Stefano Benini hanno offerto al Patronato L. 10.

L'Istituzione beneficata, pubblicamente ringrazia.

AFFITTANSI col 1° Gennaio appartamento con 6 vani, cantina e 2 botteghe poste in Via Pescheria N. 2 e Piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi al sig. P. Santini.

Previdenza e Risparmio

L'idea della Previdenza e del Risparmio ha raggiunto tale uno sviluppo specialmente in questi ultimi tempi, che quasi ogni persona di qualsiasi condizione sociale, sente il bisogno di economizzare parte delle proprie rendite per premunirsi contro i possibili bisogni dell'età matura o della vecchiaia.

A secondare questo nobile sentimento sono sorte a centinaia, Casse di Risparmio, Società di assicurazioni sulla vita, Società di mutua assistenza, Casse pensioni governative e private ecc. ....

L'organismo più alto al raggiungimento di questo nobile fine e di gran lunga più vantaggioso di qualunque altra società, perchè ispirato ai sani principi della più pura mutualità, è senza dubbio la MUTUELLE DE FRANCE ET DES COLONIES società di assicurazioni mutue sulla vita che ha già realizzato dal Gennaio 1866 al 31 Decembre 1908 l'enorme somma di L. 731.583.800 rappresentate da 938.706 quote.

Ecco in breve il mirabile funzionamento di questa Società.

La MUTUELLE DE FRANCE ET DES COLONIES apre il 1° di ogni anno un'associazione Vita della quale qualunque persona può far parte sottoscrivendo almeno una quota di L. 1000 liberabile in quattordici versamenti annuali frazionabili in versamenti mensili di L. 6 (0.20 per giorno). Ogni associazione così formata ha la durata di 15 anni (compreso quello della fondazione); ha vita a sè e viene gestita separatamente dalle altre create ad ogni primo d'anno.

Alla fine dei 15 anni si scioglie l'associazione Vita e si procede alla liquidazione e ripartizione fra i sopraviventi, delle somme versate, aumentate degli interessi capitalizzati, dai capitali ed interessi versati dai soci defunti, dagli interessi del fondo di riserva, dai premi dei titoli sorteggiati ecc. Come si vede la ripartizione è ispirata alla più pura mutualità.

Una delle principali cause di aumento di capitale è fondata sulle somme che i soci che muoiono lasciano nelle casse dell'associazione. Per evitare che queste somme siano perdute per la famiglia dell'assicurato, è istituita una cassa di controassicurazione assolutamente indipendente dall'Associazione Vita che mediante un piccolo sforzo supplementare assicura ai propri aderenti per lo meno il rimborso del capitale versato all'Associazione Vita; è opportuno notare che fino ad oggi queste ripartizioni hanno dato in media più del doppio delle somme versate dai soci.

Il 1° Gennaio di ogni anno si forma un'associazione in caso di morte ed il 1° Aprile dell'anno seguente il totale della cassa di contro assicurazione è diviso integralmente fra gli aventi diritto degli associati morti prima del 31 Decembre precedente.

La società presenta la massima garanzia e fiducia; funziona sotto la vigilanza dello Stato in Francia ed in Italia; impiega tutti i fondi dei propri associati esclusivamente in valori garantiti dallo Stato e deposita i suoi titoli, in Francia, alla Banca di Francia ed in Italia alla Cassa Depositi e prestiti.

Per ulteriori schiarimenti, prospetti e statuti, rivolgersi al sig. geom. A. L. Borghetti, Cesena — Via Montalti, 18.

CORRISPONDENZE

Cesenatico, 29 sett.

La festa "pro-Ragione„ data domenica scorsa dal Circolo Mazzini, è riuscita ottimamente.

Parteciparono al convegno associazioni dalle Ville del Cesenate, da Ravenna, da Lugo, da Forlì, da Cervia, ecc. Sulla piazza Garibaldi parlò applauditissimo del programma politico ed economico del partito repubblicano l'ottimo e valoroso amico Avv. Pier Mario Gorini.

Il pubblico applaudì poi ripetutamente i bravi amici nostri componenti le varie fanfare che furono premiate nel seguente ordine: 1.° Cervia, 2.° S. Giorgo, 3.° Montaletto.

I numerosi ciclisti furono premiati così: 1.° Cervia, 2.° Rimini, 3.° Ville unite del Ravenna.

Alla festa di ballo data alla sera allo stabilimento balneare — gentilmente concesso dal Municipio — ebbe luogo la estrazione dei regali "pro-Ragione„. Il 1.° fu vinto dal N. 159 serie C, il 2.° N. 406 serie I, il 3.° dal N. 249 serie E. Diresse abilmente l'orchestra l'amico B. Gentili.

Da queste colonne rinnoviamo i più vivi ringraziamenti a tutti gl'intervenuti.

Formignano, 29 sett.

Infortunio. — Oggi l'operaio Leopoldo Orlati, di anni 19, mentre, in un cantiere di Busca, riempiva un carretto di minerale veniva colpito gravemente alle gambe da un masso roccioso caduto dall'alto. Dopo le prime cure del medico — venute parecchie ore dopo l'infortunio — l'Orlati venne subito portato all'ospedale di Cesena.

I compagni di lavoro della Lega Zolfatai e gli amici di fede del Circolo A. Fratti, fanno da queste colonne i migliori auguri di pronta guarigione all'operaio infortunato.

Quest'ultimo infortunio ci dà modo di pregare vivamente l'amministrazione della Ditta Trezza-Albani perchè essa si provveda di un medico - chirurgo stabilmente residente nella miniera. Così non accadrebbe il caso che dei poveri infortunati debbano attendere delle ore per avere le prime cure. Ed infatti in disgrazie improvvise -- distando Borello 6 chilometri dalla miniera Busca — non si può avere l'opera del medico se non dopo circa 5 ore.

Speriamo che di ciò si renda conto — specialmente dopo i nuovi casi — l'amministrazione della Ditta e che quindi si procuri un medico stabile.

Jesi, 27 sett.

Congresso Giovanile. — Avrà luogo qui, domenica prossima, il VII Congresso dei giovani repubblicani marchigiani. Questo Congresso servirà certamente a dimostrare il cammino fatto dalla organizzazione giovanile nella nostra regione. Oramai si può dire che essa si estenda dapertutto nelle città come nei piccoli paesi specialmente nelle due provincie di Pesaro e Ancona. Scarsi sono i progressi fatti nelle altre due provincie, nelle quali però si nota nella nostra gioventù un promettente risveglio.

Importanti sono i temi che nel congresso verranno discussi. Bigi riferirà sulla *propaganda, sull'organizzazione e sulla stampa.* Le signorine Pergili e E. d'Era riferiranno sulla *propaganda anticlericale e femminile.* Marinelli sul futuro *Convegno di Marsiglia.* E. Giantomassi, infine, sulle *organizzazioni economiche e i giovani repubblicani.* E questa è realmente la parte più importante dell'*ordine del giorno* sulla quale è sperabile si faccia una ampia e seria discussione. Giacchè i nostri giovani devono intendere che è tra i lavoratori, in mezzo alle loro organizzazioni, che deve svolgersi la loro opera. Nelle Marche c'è molto da fare per l'organizzazione degli operai della quale tutti si disinteressano. Essi devono fare quel che altri non fanno e raccogliere tra la nostra classe lavoratrice simpatie e adesioni al nostro partito, l'unico che intenda in tutta la sua complessità il problema sociale.

Al Congresso parteciperanno l'on. Giuseppe Macaggi che terrà il discorso inaugurale, l'avv. Paletti e l'amico A. Zannoni.

Tipano, 28 sett.

Ebbe luogo in questa villa, domenica scorsa un riuscitissimo comizio anticlericale. Oratore l'amico O. Zuccarini il quale tenne un eloquente discorso tra le approvazioni e gli applausi dei numerosi convenuti. Non vi riassumerò la conferenza. Vi dirò solo che l'oratore insistè specialmente sull'opera di educazione che debbono quotidianamente compiere i repubblicani e tutti quanti si dicono e si sentono anticlericali sul serio. L'anticlericalismo — egli disse — non deve consistere nell'odio al prete, o nella imposizione della propria volontà irreligiosa su quella dei propri figli o della propria moglie, o nelle manifestazioni della piazza, ma deve essere opera di convinzione serena, illuminata, e di fede. Dobbiamo costruire lentamente ma sicuramente la società nuova che dovrà essere basata non solo nella libertà del corpo ma anche in quella dello spirito. Ed è nella famiglia che deve svolgersi la nostra opera perchè i nostri figli siano cittadini degni della società nuova per la quale lottiamo.

Una interruzione di uno del pubblico permise all'oratore di insistere maggiormente su questa forma di propaganda e di deplorare vivamente che molte volte i nostri amici non provvedano adeguatamente nemmeno all'istruzione dei propri figli mandandoli alla scuola elementare ed ai ricreatori laici.

La sera poi, vivamente pregato, l'amico Zuccarini parlò di nuovo nei locali del nostro circolo F.lli Bandiera. Fu applauditissimo.

Speriamo che — accogliendo la nostra preghiera — egli ritorni di nuovo tra noi.

Rimandiamo al prossimo numero un' importante corrispondenza da **Sala di Cesenatico.**

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore
DANTE SPINELLI — red. res.
— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

LOMBARDINI FERNANDO
CESENA
BORGO CAVOUR

Nuova Officina Meccanica

Costruzioni e riparazioni di Macchine Industriali Agricole e utensili.

POMPE
MOTOCICLETTE
AUTOMOBILI

Esecuzione di qualsiasi lavoro di precisione su disegno. — Impianti. — Specialità in lavori al tornio.

— Massima puntualità ed economia —

La Libertà nell' Economia
di OLIVIERO ZUCCARINI

Questo lavoro ottenne i più lusinghieri giudizi da importanti riviste di scienze economiche e sociali: il *Journal des Economistes* di Parigi l'*Economista* di Firenze, la *Riforma Sociale* di Torino, il *Giornale degli Economisti* di Roma, il *Divenire Sociale* di Roma, la *Libertà Economica* di Bologna ecc.

Il volume di 150 pagine trovasi in vendita presso la nostra Amministrazione al prezzo di L. 1,50.

Per i nostri abbonati *una lira.*

CACCIATORI
Domandate il Catalogo Illustrato
DEI
Grandi Magazzini Articoli da Caccia
BOLOGNA
Via Mazzini n. 8.
Armi, Polveri, Munizioni, Accessori

Excelsior e **Sport** sono le polveri senza fumo Nazionali preferite per regolarità, penetrazione, economia.

Chiedetele presso tutti gli armajoli e rivenditori.

Preferite il FERRO - CHINA - GIORGI

Le principali notabilità mediche affermano che le

PILLOLE RIGENERATRICI
VESI e CANTELLI

rappresentano il migliore ricostituente delle forze vitali.

EFFICACISSIME per combattere le più ostinate anemie.

INFALLIBILI per rinvigorire il sistema nervoso centrale.

INDISPENSABILI durante la convalescenza di malattie acute.

Una scatola **L. 1.50** — *Quattro scatole complete* **L. 5** *(franche di porto).*

FARMACIA GIORGI - Cesena

Rimedio sovrano contro le pesantezze e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

CHACHETS DIGESTIVI
VESI e CANTELLI
L. 1,50 la scatola

Bevete ***l'Americano Guidazzi***

Il ***Popolano*** *è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.*
La réclame del ***Popolano*** *è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

AVVISO
a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il *bucato* sia esso fatto a *mano* od a *macchina,* raccomandiamo di esperimentare la nostra

"Saponina„

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una *grande economia di tempo e di sapone* e *si conserva la biancheria* rendendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomi, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La **Saponina** è sinonimo di:
1. *Igiene e Conservazione della biancheria.*
2. *Risparmio di tempo e di sapone.*

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:
DROGHERIA F. MAZZOLI e F.lio.

UNICI FABBRICANTI:
Enrico Heimann & C.
con Stabilimenti a **Milano** e **Cornigliano Ligure.**

L' Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell' interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anni di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d' un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L' istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 76 Wardour Street Londra 86 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

— Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI —

Abbonatevi a

LA RAGIONE

giornale quotidiano.

Direttore: Avv. UBALDO COMANDINI deputato al Parlamento

COLLABORATORI:

on. Salvatore Barzilai, on. Augusto Bonopera, on. Angelo Battelli, avv. Innocenzo Cappa, on. Napoleone Colajanni, on. Eugenio Chiesa, prof. Arcangelo Ghisleri, G. P. Lucini, on. Roberto Mirabelli, prof. Felice Momigliano, prof. Pio Schinetti, on. Gino Vendemini, on. Pio Viazzi.

LA RAGIONE *si pubblica in* SEI *pagine tutti i giorni.*

Ha un esteso servizio telegrafico e telefonico dall' Estero e dall' interno.

Pubblica interessanti rubriche affidate a speciali redattori: **Rivista delle Riviste, Rassegna del movimento economico, professionale, del movimento della cultura,** *ecc.*

ABBONAMENTO *dal 6 luglio al* **31** *dicembre* **Lire 7.**

Direzione e Amministrazione ROMA:
Via Uffici del Vicario num. 21.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi, 62 —